

## Preghiera

Beata sei tu, Maria, perché Dio  
ti ha rivolto il suo sguardo d'amore:  
egli ha guardato a te, l'umile sua serva,  
per chiederti di diventare  
la madre del suo Figlio.  
Così si potevano realizzare  
le promesse antiche fatte ad Abramo.  
Così Dio si mostrava fedele all'alleanza,  
così egli veniva incontro  
alle attese dei poveri,  
alle invocazioni degli affamati,  
alle suppliche dei miseri.

Beata sei tu, Maria, perché hai creduto.  
Ti sei messa totalmente nelle mani di Dio,  
gli hai affidato la tua esistenza,  
il tuo corpo e la tua anima  
perché egli preparasse  
una degna dimora al suo Verbo.

Beata sei tu, Maria, perché hai accompagnato  
il tuo Figlio lungo tutta la sua vita,  
da quel giorno in cui venne alla luce  
in un alloggio di fortuna  
e fu deposto in una mangiatoia,  
fino ai piedi della croce,  
nell'ora più straziante,  
l'ora della prova, del dolore.

Beata sei tu, Maria, perché sei stata  
trasfigurata corpo e anima  
dalla sua risurrezione e la morte,  
già vinta dal suo amore,  
non ha potuto trattenerti nelle sue mani.

ROBERTO LAURITA



## *Assunzione della Beata Vergine Maria*

### *«L'anima mia magnifica il Signore»*

La Chiesa, pellegrina nella storia, si unisce, oggi, al cantico di esultanza della Beata Vergine Maria; esprime la sua gioia e loda Iddio perché la Madre del Signore entra trionfante nella gloria del cielo.

Nel mistero della sua Assunzione, appare il significato compiuto e definitivo delle parole che ella stessa pronunciò ad Ain-Karin, rispondendo al saluto di Elisabetta: *«Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente»*

Grazie alla vittoria pasquale sulla morte di Cristo, la vergine di Nazaret, unita profondamente al mistero del Figlio di Dio, ne ha condiviso in modo singolare gli effetti salvifici. Ha corrisposto pienamente col suo «Sì» alla divina volontà, ha partecipato intimamente alla missione di Cristo, ed è entrata per prima dietro a lui nella gloria, in corpo e anima, nell'integralità del suo essere umano.

Il «Sì» di Maria è gioia per quanti erano nelle tenebre e nell'ombra della morte. Attraverso di lei, infatti, è venuto nel mondo il Signore della vita. I credenti esultano e la venerano quale Madre dei figli redenti da Cristo. In particolare, quest'oggi, la contemplan come «segno di consolazione e di sicura speranza» per ogni uomo e per ogni popolo in cammino verso la Patria eterna.

Volgiamo il nostro sguardo verso la Vergine che la liturgia ci fa invocare come colei che spezza i legami agli oppressi, rende la luce ai ciechi, scaccia da noi ogni male e chiede per noi ogni bene.

### *La via del Cielo*

Assunta in cielo, Maria indica la via di Dio, la via del Cielo, la via della Vita. La mostra ai suoi figli battezzati in Cristo e a tutti gli uomini di buona volontà. La apre soprattutto ai piccoli e ai poveri, prediletti della divina misericordia. Ai singoli e alle nazioni, la Regina del mondo svela la potenza d'amore di Dio, i cui disegni disperdono quelli dei superbi, rovesciano i potenti e innalzano gli umili, ricolmano di beni gli affamati e rimandano i ricchi a mani vuote. La comunità ecclesiale rinnova, nell'odierna solennità, il cantico di ringraziamento di Maria: lo fa come Popolo di Dio e domanda a ogni credente di unirsi al coro di lode verso il Signore. A questo, già dai primi secoli, esortava

Ambrogio: «Sia in ciascuno l'anima di Maria a magnificare il Signore, sia in ciascuno lo spirito di Maria a esultare in Dio». Le parole del Magnificat sono come il testamento spirituale della Vergine Madre.



A buon diritto, pertanto, esse costituiscono l'eredità di quanti, riconoscendosi suoi figli, decidono di accoglierla nella loro casa, come fece l'apostolo Giovanni, che la ricevette come Madre direttamente da Gesù, ai piedi della croce.

Luca, nel suo Vangelo, esprime il grido di gioia di Maria, quando prende coscienza del significato dell'avvenimento che si sta compiendo.

Come ringrazio il Signore? Quale è la mia gioia? Mi sento unito al Signore, credo nella sua potenza? Mi sto liberando dalle logiche del mondo, fatte soprattutto di potere, di vanagloria?

### • *Una speranza per l'umanità*

La verità dell'assunzione di Maria al cielo, nella sua realtà umana totale di corpo e spirito, costituisce una di quelle certezze mistiche che aiutano l'uomo a non errare nel suo giudizio sulla creazione e nel suo comportamento di fronte alla verità del suo destino e del destino di tutto l'universo. In Maria si sommano tanti simboli. Ella è la Chiesa per noi;

- ▶ è il femminile per eccellenza,
- ▶ ma è anche tutta la creazione.



Guardando, allora, a tutti questi simboli, si giunge, sia pure vagamente, a decifrare quanto nell'Apocalisse, Giovanni ci fa intravedere del destino ultimo che attende noi e tutto il creato. La donna vestita di sole, questa figura così maestosa, appare come segno grande, allorché si apre il santuario di Dio nel cielo e appare nel santuario l'arca dell'alleanza. Maria, arca della nuova alleanza, è da sempre sentita nella Chiesa come colei che porta in sé, col frutto del

suo ventre, il Cristo, l'umanità rinnovata e inaugura perciò un'umanità di figli di Dio.

Infatti, la donna ammantata di sole, che tiene la luna sotto i piedi ed è incoronata di stelle, è incinta e il figlio nato dal suo ventre le sarà strappato sul Golgota per essere innalzato dal Padre. Da qui inizia la nuova umanità.



Questa solennità di Maria assunta, che noi celebriamo, raccoglie ed esprime una speranza e una profonda conoscenza, speranza che a noi, osservatori superficiali o condizionati da visioni razionali, può apparire come un'evasione dalle durezze del nostro vivere o come una istintiva ricerca di un benessere definitivo che plachi tutte le dolorose frustrazioni e incompletezze terrene. Quasi che il sogno dell'assunzione della carne nel regno dell'immortalità dicesse all'uomo, illudendolo: quaggiù hai una vita povera, sofferente; lassù nei cieli avrai una vita perfetta e l'immunità dal male, dal patire.

La verità dell'assunzione dice invece all'uomo: la tua carne è santa, non soggiace a un istinto ma è retta da una mente, da una natura spirituale che la rende meritevole di rispetto e di venerazione come si conviene a un tempio santo. L'assunzione di Maria è una promessa, una caparra, ma anche un fatto: l'ultimo destino dell'umanità. Maria apre la strada e, dietro di lei, passeremo tutti, con la nostra materia glorificata, ristabilita nella pienezza e nell'incorruttibilità alla quale il Padre l'aveva destinata all'inizio, nel giardino di Eden.